

PROGETTO HOUSING FIRST

REFERENTE

Fax: 0541 909701

E-mail: progetti@apg23.org
housingfirstrimini@apg23.org

COMUNE DI RIMINI



PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0257272 Data 05/12/2016
Tit. 002 002 002 Arrivo

ENTE CAPOFILA

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Via Mameli, 1 - 47921 Rimini

ANNUALITA' DI RIFERIMENTO

Triennio 2017/2019

DESCRIZIONE DELLA RETE DI GESTIONE DEL PROGETTO

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII gestirà questo progetto in collaborazione con Coop. Soc. "Fratelli è possibile", Coop. Soc. "Madonna della Carità" e l'Ass. Donarsi onlus.

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sarà capofila del progetto, la Coop. "Fratelli è possibile" si occuperà della manutenzione o eventuale riqualificazione degli alloggi, la Coop. "Madonna della Carità" fornirà, al bisogno, beni di prima necessità e aiuti agli utenti una volta inseriti negli alloggi e l'Ass. Donarsi onlus fornirà i volontari.

PRESENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII

L'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" opera concretamente e con continuità dal 1973, anno in cui ha aperto la prima casa famiglia, nel vasto ambiente dell'emarginazione e della povertà.

L'Associazione è riconosciuta dallo stato italiano con D.P.R. n. 596 del 05/07/72.

Da oltre 30 anni opera nel vasto mondo della emarginazione in Italia e nei seguenti Paesi: Zambia, Tanzania, Kenia, Sierra Leone, Brasile, Cile, Bolivia, Venezuela, Russia, Medio Oriente, India, Bangladesh, Sri Lanka, Australia, San Marino, Albania, Croazia, Kosovo, Moldavia, Romania.

Per svolgere questo impegno sono state create, promosse e sostenute ben 26 entità giuridiche diverse in tutto il mondo.

L'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" è un'Associazione Internazionale di Fedeli di Diritto Pontificio riconosciuta in via definitiva dal Pontificio Consiglio dei Laici il 25 marzo 2004.

Barboni, minori in difficoltà, disabili, tossicodipendenti, malati di AIDS, nomadi, anziani, donne schiavizzate vittime della prostituzione, vengono accolti nelle nostre comunità e con loro i membri della nostra Associazione condividono direttamente la vita, giorno e notte, proprio come una vera

famiglia. Dalla condivisione con gli ultimi sono sorte più di 200 case famiglia (vere famiglie allargate dove singoli o coppie di sposi diventano temporaneamente o definitivamente padre e madre, fratello o sorella di persone disabili, minori in difficoltà, ex- tossicodipendenti, etilisti, persone con problemi psichici), 34 comunità terapeutiche per il recupero dei tossicodipendenti, 14 cooperative sociali con più di 60 centri operativi (imprese produttive che hanno lo scopo di valorizzare e sviluppare le capacità lavorative di persone che sarebbero altrimenti escluse dal mercato del lavoro, cercando di promuoverne l'inserimento in normali aziende), famiglie aperte (disponibili ad accogliere non solo i propri figli naturali, ma anche quelli da rigenerare nell'amore), inoltre case di preghiera, case di accoglienza e fraternità.

Vi è inoltre una Ong: Associazione Comunità' Papa Giovanni XXIII Condivisione tra i popoli – Onlus e Ong per sostenere i progetti nei paesi esteri.

Dal 1973 l'Associazione ha aperto la Convenzione per l'Obiezione di Coscienza ed ha attivamente operato in questi anni per una riforma della legge sull'obiezione di coscienza e per la nascita dei Caschi Bianchi, obiettori di coscienza in servizio in missioni umanitarie e di pace, come riconosciuto dall'art. 9 della legge 230 del 1998 e dall'attuale normativa sul servizio civile volontario.

A Rimini l'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" opera nel campo della povertà estrema e dell'esclusione sociale, in collaborazione con il Comune di Rimini, attraverso il progetto "Michel Roland". Il progetto nasce all'interno della Comunità Papa Giovanni XXIII, ufficialmente nel 2001; in realtà rappresenta l'evoluzione e innovazione dell'esperienza della "Capanna di Betlemme", struttura di prima accoglienza per senza fissa dimora attiva fin dal 1987. Il contesto territoriale nel quale si sviluppano le azioni del progetto Michel Roland comprende la provincia di Rimini, con una particolare operatività nell'area del Comune di Rimini.

Sempre in collaborazione con il Comune di Rimini l'Associazione gestisce, sin dal Gennaio 2013, l'Albergo Sociale "Stella Maris" che accoglie 8 nuclei familiari in situazione di disagio abitativo.

Da Settembre 2014, infine, l'Associazione è capofila del presente progetto di Housing First, in collaborazione col Comune, sul territorio riminese.

Il contesto settoriale di incidenza è quello della marginalità ed esclusione sociale determinata da condizioni di povertà.

L'Associazione gestisce inoltre altre strutture di accoglienza per senza fissa dimora sia in Italia (Milano, Bologna, Forlì) che all'Estero (Albania, Bolivia, Russia, Cile).

PRESENTAZIONE DELLA COOP. FRATELLI E' POSSIBILE

"FRATELLI è POSSIBILE - F. è P. SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE"

via Marecchiese, 2.042

Santarcangelo di Romagna (RN)

cod.fisc - partita IVA: 03613150402

La cooperativa sociale francescana di multiservizi Fratelli è possibile - F. è P. è nata nel 2006 dall'ispirazione di tutta la Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare di Cesena come emanazione sociale legata alla propria intrinseca vocazione.

La stessa denominazione "*Fratelli è Possibile*" intende essere una dichiarazione d'intenti ed una sfida positiva per vivere la fraternità come luogo elettivo, puntando sulla qualità delle relazioni e la centralità della persona, anche in ambito professionale.

La cooperativa, come stabilito nel suo statuto, ha i seguenti **obiettivi** primari:

- creare opportunità per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- evangelizzare ed essere testimonianza cristiana nel mondo;
- favorire il principio di solidarietà e sussidiarietà;
- finanziare progetti missionari e socio-assistenziali, anche locali.

E' una cooperativa sociale multiservizi di tipo A e B che si articola in tre principali settori, **edile-artigianale; settore socio-assistenziale; settore grafico ed editoriale**, basandosi su un principio di riconversione interna degli utili fra i settori. Infatti, una parte compresa tra il 3 al 6 % dell'utile prodotto dalle ristrutturazioni edili realizzate dagli artigiani della cooperativa viene riconvertita in incremento di ore del servizio di Mediazione Sociale e del Conflitto (apertura e gestione di sportelli offerti alla cittadinanza ed interventi domiciliari) e in opere di evangelizzazione quali la pubblicazione della rivista trimestrale chiamata "Momenti Francescani" (Vangelo, Fonti Francescane e attualizzazioni per ogni giorno in chiave psicologica-spirituale) e l'App (per smartphone e tablet) denominata "Tau App, l'App francescana del Vangelo".

PRESENTAZIONE DELLA COOP. MADONNA DELLA CARITA'

"Madonna della Carità" - Coop. Soc. a r.l.

Sede Legale: via Madonna della Scala, 7

CAP 47921 Rimini (RN)

C.F. 01710610401

La cooperativa "**Madonna della Carità**" da vari anni si è distinta nella gestione del centro di prima accoglienza Madonna della Carità. Ha attivato: il primo livello di accoglienza per 16 uomini e 8 donne; la consegna dei pasti a 30 anziani soli e le visite pomeridiane; il centro educativo per bambini rom, cinesi e di tutte le altre nazionalità; l'organizzazione della mensa, gli indumenti, le docce e pacchi alimentari.

Oltre alla gestione amministrativa della struttura e del personale dipendente impegnato nei servizi, ha partecipato ai vari livelli della pianificazione di zona. Ha promosso la presentazione del progetto di ampliamento della nuova struttura che ha visto nel 2003 l'approvazione della Regione Emilia Romagna. Sono diversi i servizi e le attività che vanno nella direzione dell'inclusione sociale: il centro d'ascolto opera con questo obiettivo di fondo: orientando le persone ai vari servizi territoriali, mettendo in contatto domanda e offerta lavorativa, coordinando le risposte al disagio indirizzando e mettendo in contatto il povero con le parrocchie.

Il "Centro Servizi immigrati" favorisce l'accesso dei migranti al riconoscimento dei loro diritti, il centro educativo per bambini immigrati è un sostegno alle famiglie e un supporto all'attività scolastica e "ponte" tra scuola e tempo libero. Osservatorio e progetto rete contribuiscono allo sviluppo della sensibilità della comunità civile. Da anni si è inoltre distinta in attività di assistenza ed accompagnamento per l'inserimento e l'integrazione sociale degli immigrati in particolar modo di quelli non comunitari.

La Cooperativa si è costituita nel 1985 e si è trasformata in Cooperativa Sociale in data 09.11.1998 secondo la legge 381.

PRESENTAZIONE DELL'ASS. DONARSI ONLUS

Associazione Donarsi ONLUS
Via Valverde n.10/B
47923 Rimini

Scopo dell'Associazione "Donarsi" - Onlus è quello di promuovere ogni tipo di attività culturale, politica, sociale e spirituale nel rispetto delle leggi vigenti e ispirata ai principi della Dottrina Sociale della Chiesa.

L'Associazione svolge attività di volontariato attraverso le prestazioni personali spontanee e gratuite dei suoi aderenti.

FINALITA' DEL PROGETTO

Finalità centrale del progetto è offrire la possibilità a senza fissa dimora stanziali nel territorio di Rimini di reintegrarsi nel tessuto sociale attraverso l'inserimento in abitazioni autonome che consentano loro di riacquistare lo status di cittadini, responsabili e autonomi.

Nel primo triennio di realizzazione del progetto (2014/2016) è stata data grande attenzione alla prima fase di identificazione dell'utenza, effettuata attraverso una ricognizione dei luoghi del disagio. I nostri operatori operano in questo senso ormai da più di 20 anni e hanno una conoscenza approfondita e personale della "gente di strada" acquisita con il Progetto "Michel Roland", sia attraverso la modalità dell'accoglienza serale che con la modalità dell'unità di strada effettuata a cadenza bisettimanale attraverso un giro di ricognizione nei luoghi del disagio, creando legami e relazioni con quelle persone ormai stanziali nel territorio che non si recano abitualmente presso i centri di prima accoglienza, persone con le quali è più difficile entrare in contatto.

Questo bagaglio di competenze e conoscenze, costruite all'interno di una relazione curata negli anni, viene condiviso in equipe con il Comune di Rimini per poter valutare in modo personalizzato ogni caso, avendo gli elementi per poter ricostruire almeno in parte le storie personali e individuare le persone più idonee a far parte del progetto.

Contemporaneamente si proseguirà con la ricerca sul territorio di appartamenti idonei ad ospitare gli utenti; saranno preferibilmente senza mobilio, dislocati, nel limite del possibile, in quartieri o condomini diversi in modo da non creare un "ghetto" ma di dare la possibilità alla persona di inserirsi nel tessuto sociale comune. Si verificheranno la modalità contrattuale più idonea per sublocare l'immobile all'utente o per la gestione diretta della locazione, e si ricercheranno alloggi che possano offrire una coabitazione di due o tre beneficiari.

Ci sarà l'attenzione a proseguire la presa in carico dei beneficiari attuali, svolgendo tutte le pratiche necessarie al proseguo delle locazioni in corso, per la maggior parte in scadenza al 31/12/2016.

In caso di nuovi ingressi, alle persone selezionate in collaborazione con il Comune, verrà presentata la possibilità di scegliere tra gli appartamenti disponibili, il più idoneo alle loro esigenze e di occuparlo fin da subito senza limiti di tempo. A questo punto la persona diventa a tutti gli effetti il

responsabile od il co-responsabile dell'appartamento assegnatogli. L'inserimento tempestivo nell'abitazione già nelle prime fasi del progetto risolve uno dei problemi materiali più gravosi (quello della casa) e comporta per la persona una vasta gamma di possibilità e responsabilità che dovranno essere gestite. E' prevista una relazione con lo stesso operatore di riferimento dal momento dell'intercettazione, al momento dell'ingresso nell'abitazione e durante tutto l'arco del progetto.

L'idea fondante è quella che ogni individuo, seppure in profonda situazione di disagio, abbia in se stesso tutte le risposte e le potenzialità per sviluppare il proprio progetto di vita e che, con l'adeguato aiuto ed il giusto supporto, sia in grado di assumersi responsabilità per sviluppare fiducia a stima in se stesso.

Si ipotizza di istituire un Fondo di garanzia per eventuali spese straordinarie legate agli utenti o agli immobili o in caso si debba incorrere in uno sfratto degli immobili: il fondo sarà alimentato da offerte, donazioni, ricavati di cene ed eventi di beneficenza.

AZIONI PREVISTE

AZIONE 1:

individualizzare un numero di alloggi utili alla realizzazione del progetto sia per quantità che per tipologia; gestire il rinnovo degli attuali contratti, l'eventuale chiusura di alcuni di questi ed individuare nuovi alloggi, orientati alla coabitazione degli utenti

▲ TIPOLOGIA DI ALLOGGI RICERCATI

Gli alloggi che saranno destinati all' Housing First, dislocati nel territorio Comunale di Rimini, saranno possibilmente distanti fra loro; dovranno essere adatti all'uso di uno o più persone, preferibilmente senza mobilio o provvisti solo di cucina, in modo tale che gli utenti possano scegliere il mobilio necessario ed esserne responsabili di questo.

L'equipe si riserva di proporre la coabitazione di 2/3 utenti in un alloggio adeguato, dopo un primo periodo di abitazione da soli, qualora il progetto individualizzato evidenzi la coabitazione come una migliore soluzione per la persona.

▲ NUMERO DEGLI ALLOGGI

Verranno reperiti un numero di alloggi adeguati a dare risposta a n. 9 utenti. Si prevede la coabitazione di alcuni di questi.

▲ GESTIONE DEI CONTRATTI IN ESSERE

In riferimento ai contratto di locazione attualmente in essere, si valuterà un loro rinnovo annuale, o un rinnovo parziale per consentire un più idoneo proseguimento del progetto individuale dell'utente.

▲ REPERIMENTO DEGLI ALLOGGI

L'Ass. "Comunità Papa Giovanni XXIII" si occuperà delle attività di ricerca degli alloggi, con conseguente intestazione e gestione degli stessi. I passi da seguire saranno i seguenti:

- ricerca di appartamenti che corrispondano alle esigenze, principalmente nel mercato privato;
- in presenza di un'offerta di abitazione, si procederà con un sopralluogo per valutare lo stato dell'immobile e l'eventualità di intervenire con opere di manutenzione che verranno effettuate dalla Cooperativa "Fratelli è Possibile" quale partner di progetto;
- una volta reperiti gli appartamenti si procederà con il disbrigo della burocrazia necessaria alla stipula del contratto di affitto con il proprietario dell'immobile;
- successivamente si provvederà a stipulare il contratto con l'inquilino beneficiario del progetto (il contratto potrà essere intestato ad un beneficiario o all'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII", a seconda di quanto si ritiene più opportuno);
- verrà attivata per ogni soluzione abitativa una copertura assicurativa su eventuali danni all'immobile ed al mobilio;
- in caso di appartamento non arredato ci si attiverà per reperire il necessario grazie soprattutto alla collaborazione della Cooperativa Sociale "La Fraternità".

▲ MANUTENZIONE DEGLI ALLOGGI

La Coop. Soc. "Fratelli è Possibile" si occuperà della realizzazione di interventi di manutenzione degli alloggi, afferenti al progetto, qualora se ne presentasse la necessità, sia in riferimento a piccoli interventi di manutenzione ordinaria che ad interventi più corposi di ripristino dell'appartamento, anche valutando la possibilità di un coinvolgimento dell'utente stesso. Nei casi in cui si abbiano a disposizione alloggi che presentino la necessità di corposi interventi di ripristino, il progetto intende valutare con il proprietario la possibilità di una rimodulazione dell'affitto in cambio di una riqualificazione dell'immobile per renderlo adatto al progetto.

AZIONE 2:

accompagnamento all'inserimento negli appartamenti

▲ REPERIMENTO DELL'UTENZA

L'utenza iniziale è composta dai 9 utenti attualmente in carico al progetto. Gli operatori valuteranno la possibilità, per alcuni beneficiari, di soluzioni abitative in coabitazione, analizzando i percorsi pregressi e cercando di trovare le soluzioni più funzionali ai bisogni individuali dei vari soggetti. Quando si verificherà un turn over dell'utenza, si farà riferimento ai report redatti, nello scorso triennio, dall'Associazione capofila: rapporti sui senza fissa dimora stanziali da anni sul territorio di Rimini, aggiornandoli al momento attuale. Insieme agli incaricati del Comune di Rimini verranno valutati i possibili candidati ad entrare nel progetto "Housing First". Gli utenti verranno poi contattati dagli operatori della suddetta Associazione.

▲ CONTATTAZIONE DI NUOVA UTENZA E GESTIONE DI QUELLA ATTUALE

In caso di nuovi ingressi, gli utenti verranno contattati direttamente in strada dagli operatori e verranno seguiti anche giornalmente nel primo periodo, in modo da creare una relazione tale da rendere possibile la proposta di entrare in un appartamento.

Nel momento in cui la proposta verrà accettata, gli operatori accompagneranno la persona nell'alloggio consegnandogli le chiavi e facendogli firmare un contratto ed un patto educativo che verranno stilati precedentemente, in accordo con l'equipe del Comune di Rimini.
Per gli utenti già in carico al progetto, sarà firmato un nuovo patto educativo, una volta individuata e confermata la soluzione abitativa a loro più idonea.
L'equipe si riserva la possibilità di apportare modifiche a ciascun patto educativo, a seconda delle esigenze specifiche di ogni utente.

▲ REFERENTE ALLOGGI

Un operatore competente sarà punto di riferimento per il proprietario di casa, nonché per l'amministratore di condominio laddove presente; l'operatore si pone come raccordo tra l'amministrazione vera e propria dell'immobile e gli operatori sociali che seguiranno i percorsi di inserimento dei beneficiari, in tal senso si prevede la partecipazione all'equipe di progetto con cadenza mensile.

AZIONE 3:

supporto sociale, psico-sociale e psicologico

▲ OPERATORI

Saranno destinati al progetto 2 operatori messi a disposizione dall' Ass. Papa Giovanni XXIII che saranno impegnati nel progetto e garantiranno, a turno, una reperibilità telefonica h24.
Gli operatori saranno formati e accompagnati dall' Ass. "Comunità Papa Giovanni XXIII" che opera nel campo della povertà estrema da più di 20 anni, e verranno scelti tra le persone che già operano all'interno di essa e ne condividono lo spirito e le modalità di azione, utilizzando la motivazione personale come requisito più importante. Gli operatori conoscono già gli utenti in carico al progetto ed hanno instaurato con questi rapporti di fiducia e conoscenza.
Tali operatori seguiranno direttamente gli utenti in tutte le fasi del progetto (avvicinamento e conoscenza, proposta del progetto, entrata nell'alloggio, personalizzazione dell'alloggio, gestione dei conflitti e mediazione nella coabitazione, accompagnamento ai servizi, costruzione di relazioni di vicinato/comunità/sociali ecc..) dedicando ad ogni fase i tempi adeguati che verranno valutati in itinere con l'equipe operativa e con l'equipe allargata.

▲ SUPERVISIONE DEGLI OPERATORI

L'Ass. "Comunità Papa Giovanni XXIII" metterà a disposizione un supervisore qualificato che supporti mensilmente gli operatori nelle difficoltà incontrate nella gestione dei casi.

▲ EQUIPE

- Viene previsto un incontro quotidiano di gestione e organizzazione dell'attività tra gli operatori;
- Viene previsto un incontro di equipe interna del progetto a cadenza settimanale;
- Viene previsto un incontro di equipe allargata anche con Comune, Servizi ecc, a cadenza bisettimanale.

▲ CON-PARTECIPAZIONE DELL'UTENTE

Il progetto prevede che l'utente si faccia carico delle utenze e delle spese del vivere quotidiano, per quanto gli è possibile, o in forma diretta o attraverso un "contributo casa", che consiste in un importo mensile, stabilito insieme agli operatori, che il beneficiario versa per contribuire a tali spese.

L'operatore lo aiuterà, ove possibile, a trovare una strategia adeguata a reperire un sussidio economico minimo per far fronte a tali spese e verificherà che tale cifra si impieghi al fine di saldare in primis gli oneri dell'alloggio. Ad esempio si richiederanno eventuali sussidi di cui la persona ha diritto, si valuterà la possibilità di inserirla in un percorso lavorativo protetto, quale ad esempio la Centro Aggregativo del progetto Michel Roland, che si è reso disponibile, e si incentiverà anche la ricerca di un lavoro vero e proprio nel limite delle possibilità individuali. Inoltre gli utenti potranno usufruire di beni di prima necessità (vivere, indumenti, ecc..) all'interno dei servizi offerti da Coop. Madonna della Carità.

▲ GESTIONE DELLA CO-ABITAZIONE

Gli operatori si occuperanno di mediare e gestire i conflitti che potranno sorgere all'interno degli alloggi in co-abitazione.

Aiuteranno gli utenti a stabilire delle buone prassi di vita comune, educandoli al rispetto degli spazi condivisi ed individuali, alla co-gestione della vita domestica. Ci sarà un'attenzione continua al fine di creare all'interno dell'appartamento relazioni di supporto, che possano essere anche di aiuto reciproco, di stimolo alla socializzazione, al fine di uscire dalla condizione di solitudine individuale.

AZIONE 4:

supporto legale in caso di necessità

▲ AVVOCATO

Sarà a disposizione del progetto per consulenze un avvocato competente nelle problematiche dei senza fissa dimora, che già collabora da vari anni col progetto Michel Roland e con l'Ass. di volontariato Madonna della Carità.

AZIONE 5:

promozione delle relazioni e accompagnamento ai servizi territoriali

▲ TUTORAGGIO SOCIALE

Gli operatori seguiranno la persona dopo l'inserimento nell'alloggio, entrando in casa almeno una volta a settimana, controllando e aiutando la gestione domestica. L'operatore fungerà da facilitatore nella relazione con i servizi territoriali, che verranno interpellati nel momento in cui si presenteranno esigenze nuove nell'utente. Verranno espletate subito le pratiche relative alla residenza, in modo da poter accedere ai servizi per i residenti.

▲ PROMOZIONE DELLE RELAZIONI NELLA COMUNITA' TERRITORIALE

L' Ass. capofila attiverà la propria rete presente su tutto il territorio Comunale per inserire l'utente nelle reti sociali e di volontariato presenti. Tramite l'Ass. Donarsi, si attiveranno volontari sul territorio, disponibili a seguire i beneficiari in tal senso.

AZIONE 6:

definizione di strumenti per la misurazione delle azioni dell'intervento sperimentale che consenta la valutazione dell'efficacia dello stesso

▲ PROGETTI EDUCATIVI INDIVIDUALIZZATI

Per ogni utente verrà stilato un progetto educativo individualizzato, scritto in accordo con l'equipe allargata, in cui gli obiettivi e le evoluzioni dell'utente vengono definite e aggiornate a cadenza regolare e/o secondo necessità.

▲ PARAMETRI PER LA VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

I parametri per la valutazione dell'intervento e gli indicatori di risultato per valutare l'impatto della relazione di aiuto ed i miglioramenti ottenuti dalle persone coinvolte nel progetto sono i seguenti:

Miglioramento delle fonti di reddito attraverso:

- Ottenimento della residenza;
- Pagamento delle utenze in autonomia;
- Ricerca ed ottenimento di tirocini lavorativi.

Miglioramento delle condizioni di salute attraverso:

- Presa in carico da parte del SSL;
- Miglioramento del rapporto di salute mettendo in relazione il momento della diagnosi e il momento successivo alle cure eseguite;
- Numero di accessi al Pronto Soccorso.

Raggiungimento dell'autonomia attraverso:

- Saper fare la spesa in autonomia;
- Gestione dei biglietti dell'autobus;
- Raggiungimento del luogo di lavoro in autonomia.

Miglioramento della gestione autonoma della casa

- Pagamento delle utenze in autonomia;
- Numero di conflitti con eventuali co-abitanti dell'alloggio;
- Buone relazioni coi vicini.

Miglioramento della propria situazione legale:

- Regolarizzazione della posizione legale;
- Ottenimento della residenza;

- Richiesta ed ottenimento di contributi ed assegni di accompagnamento.

Raggiungimento dell'integrazione nella comunità:

- Nuove conoscenze tra il vicinato;
- Partecipazione ad eventi nel territorio di appartenenza;
- Attivazione di relazioni di buon vicinato.

La valutazione viene fatta all'interno dell'equipe e aggiornata ogni sei mesi.

▲ PARTECIPAZIONE A SPERIMENTAZIONI O PROGETTI IN RETE

L'equipe del progetto si rende disponibile a partecipare ad eventuali percorsi di sperimentazione dell'Housing First a livello nazionale e/o europeo ed a collaborare con la rete dell'Housing First.

▲ RENDICONTAZIONE E RELAZIONE SULL'ATTIVITA'

Si prevede di redigere semestralmente una Relazione sull'andamento delle attività del progetto che verrà affiancata da una Rendicontazione Annuale delle spese effettuate.

RISULTATI ATTESI:

- Miglioramento delle condizioni di salute fisica e mentale delle persone inserite nel progetto;
- Aumento della soddisfazione e qualità della vita degli utenti;
- Aumento delle capacità di socializzazione degli utenti;
- Coinvolgimento dei partecipanti in attività significative e aumento del senso di appartenenza ad una comunità;
- Diminuzione della presenza in strada delle persone.

BUDGET DI PROGETTO

Vista la complessità progettuale, le scarse risorse allocate e la modulabilità delle attività in corso di svolgimento, il dettaglio delle voci di spesa è indicativo e potrà subire, di anno in anno, delle modifiche che verranno comunicate e motivate all'Amministrazione.

Il Budget Annuale di progetto è il seguente:

	VOCI DI SPESA	IMPORTO TOTALE ANNUO
A	Spese di Personale * (2 operatori sociali, 1 coordinatore di progetto)	30.000,00 €
B	Spese amministrative	4.500,00 €
C	Spese di Gestione Alloggi (gestione dei contratti di locazione, degli affitti ed eventualmente delle utenze intestate ad APG23 e non coperte dai "contributi casa" degli utenti)	50.000,00 €
D	Spese di Manutenzione Alloggi (manutenzione ordinaria e straordinaria degli alloggi)	1.000,00 €
E	Spese di Formazione e di Networking (partecipazione degli operatori ad incontri e convegni di formazione e di coordinamento regionale e nazionale; eventuale adesione a reti di collaborazione nel campo dell' "Housing First")	500,00 €
F	Spese a sostegno delle Attività degli Operatori e dei Volontari (Telefono e carburante ad uso degli operatori, assicurazione volontarie, eventuali spese impreviste)	1.500,00 €
		87.500,00 €
	Di cui Contributo del Comune	70.000,00 €
	Di cui co-finanziamento dei Soggetti Gestori del Progetto	17.500,00 €

* si stima un monte ore di lavoro volontario di 20 ore mensili.